



Associazione per la Tassazione delle Transazioni finanziarie e l' Aiuto ai Cittadini

Comitato torinese – attactorino@libero.it - tel. 347 9443758 – www.attactorino.org

Cavallerizza Bene Comune? Riprendiamoci la Cassa

Il Comunicato di Attac Torino del 1° ottobre scorso, ha contribuito a rendere pubblico quel che stava bollendo nella pentola della Giunta comunale all'insaputa dei cittadini torinesi e degli stessi consiglieri comunali di maggioranza. E si è capito che la questione Cavallerizza è un garbuglio ancora inestricabile.

La Giunta ha tentato di mascherarlo dietro a una delibera pomposamente intitolata “Regolamento per il governo dei beni comuni” che ha suscitato tali e tante critiche, al punto che il Coordinamento Beni Comuni Torino ne ha chiesto la revoca. I motivi sono sacrosanti e evidenti:

- la delibera equipara i beni privati ai beni comuni,
- mette in moto procedure pseudo-partecipative, orientate, selezionate e autorizzate dalla Giunta comunale, con modalità burocratiche macchinose e dispendiose che richiederebbero da sole un assessorato per il loro espletamento (art. 6),
- conferisce a Fondazioni di diritto privato la proprietà di beni pubblici (art.17), evidente scorciatoia per la loro privatizzazione.

Non è ancora apparso in tutta la sua gravità il garbuglio economico e patrimoniale in cui versa la Cavallerizza con le società CCT - Cartolarizzazione Città di Torino Srl. e CDP - Cassa Depositi e Prestiti SpA

Il complesso della Cavallerizza è attualmente di proprietà di CCT e di CDP, ad eccezione della piccola parte del maneggio e dei giardini. Ma CCT è andata a ramengo, e il Comune la vuole liquidare ma non sa come pagare i debiti.

Allora come ora, Chiamparino, Fassino e Appendino concordati ci propongono la “**valorizzazione**” e cioè “**l'estrazione di valore**” da Cavallerizza tramite lo sfruttamento mercantile del bene comune trasformato in merce.

Come per CCT, a questo mira il Protocollo d'intesa stipulato pochi mesi fa con il quale Appendino s'impegna con CDP a elaborare “*entro il 30/10/2019 il Progetto Unitario di Valorizzazione del compendio denominato “Cavallerizza Reale” al fine di definire l'assetto generale del complesso, le destinazioni d'uso e le modalità d'intervento ammesse*” (Art. 4,3).

Con questo Protocollo d'Intesa (e chissà quanti altri) Cassa Depositi e Prestiti tradisce le finalità per cui è stata fondata da Cavour: utilizzo del risparmio postale come sostegno finanziario agli investimenti degli Enti Locali e all'economia territoriale.

I finanziamenti di Cassa Depositi e Prestiti costituiscono un “servizio di interesse economico generale” (Art. 10 D.M.E. 6/10/2004) e devono essere finalizzati

- * alla riappropriazione sociale dei beni comuni e dei servizi pubblici;
- * alla tutela idrogeologica del territorio, messa in sicurezza del patrimoni pubblico, scuole, ecc.
- * alla riconversione ecologica della produzione per la fuoriuscita dal fossile
- * al diritto all'abitare, a partire dai 960 milioni di euro di Fondi Gescal giacenti nel c/c 2812 tuttora inutilizzati

Non col cappello in mano, Sindaca e Consiglio comunale intero, rappresentanti istituzionali dei torinesi che hanno depositato i loro risparmi alle Poste, riportino CDP al suo ruolo originario per restituire Cavallerizza alla Città.

Torino, 30 ottobre 2019